Sabato 8 Dicembre 1906 — UDINE - Anno XI - N. 292

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

NEMICI ESTERNI E NEMICI INTERNI

Affermare che il bilancio della guerra e marina è *improduttivo, è commettere* una grave inesattezza per non dire di peggio.

No, le spese che servono per la difesa nazionale non sono, non possono essere improduttive; potremmo anzi dire senza tema di cadere in un'altra esagerazione che sono le più produttive in quanto mirano a salvaguardare l'integrità della patria, l'indipendenza di tutti i cittadini a qualunque classe appartengano.

Improduttive diventano le spese militari allorquando superano le necessità di difesa o sono sproporzionate alla potenzialità economica del paese.

Ecco perchè noi radicali invochiamo l'istituzione di una commissione parlamentare la quale studi coscienziosamente i bisogni della difesa nazionale, sorvegli che le spese non sieno devolute a scopi estranei alla difesa, ed infine proporzioni i bilanci della guerra alla potenzialità del contribuente.

Noi insomma propugniamo la Commissione d'esame perchè le spese militari si mantengano entro i limiti della produttività.

Ma se il partito radicale afferma che, *date le attuali condizioni internazionali, i milioni destinati a difenderci dai nemici* esterni i quali tentassero insidiare la nostra indipendenza, sono produttivi, — a maggior ragione proclamerà produttivi i milioni che venissero destinati a difenderci dai nemici interni.

Quali nemici?

L'ignoranza che abbrutisce gran parte del popolo italiano, non è forse un nemico? Esso corrompe ed avvelena le pure fonti della vita nazionale; esso insidia e ritarda le conquiste della civiltà. Perchè dunque non dovremmo combattere questo nemico interno che ci ha rubato la nostra spirituale indipendenza, con lo stesso ardore con cui combatteremmo il nemico esterno che tenta impadronirsi della indipendenza nazionale?

Ecco perchè il partito radicale afferma solennemente l'esistenza del problema della scuola e la urgente necessità di risolverlo.

Difendiamo le nostre frontiere dai possibili invasori, si, ma ricacciamo fuor dai confini i nemici che abbiamo in casa!

d. p. r.

Un' indigestione di bilanci

I signori Senatori, si guardino!

Il Senato è convocato in seduta pubblica per l'undici corrente.

Oltre il resto, i signori Senatori dovranno esaminare, discutere ed approvare i bilanci, i quali sono **undici.**

Undici bilanci, e in quanto tempo?

Ammesso che il Senato lavori fino alla vigilia delle feste natalizie, potrà concedersi il lusso di **otto sedute**. E dico **otto sedute** per *esaminare*, discutere, approvare **undici bilanci**.

Ma non potrebbe il Senato interrompere a Natale il lavoro dei bilanci per ripigliarlo, *dopo le feste*?

No, perchè Giolitti non vuole. Giolitti ha *ordinato* ai senatori di esaurire i bilanci prima delle ferie natalizie, ed i senatori obbediranno, non c'è dubbio.

Così: undici bilanci, divisi per otto giorni, eguale un bilancio e mezzo al giorno circa...; c'è il pericolo di una indigestione.

Se ne guardino, i signori senatori!

Scandali clericali

Un gruppo di democratici cristiani di Roma che aderisce alla lega democratica nazionale, ha inviato a Don Romolo Murri una lettera molto affettuosa. Nella lettera, secondo il «Giornale d'Italia», si deplora vivamente i recenti provvedimenti dell'autorità ecclesiastica contro il capo dei democratici cristiani.

PIO NALDI

HA FATTE NUOVE RIVELAZIONI?

Si assicura a Bologna che la zia del dott. Pio Naldi abbia ricevuto una lettera dal nipote nella quale le annunzia di avere fatte nuove importanti rivelazioni.

UDINE MALTRATTATA

Mentre tutti si lagnano del disservizio ferroviario per ragioni comuni, Udine aveva ed ha il diritto di lagnarsi per ragioni speciali. Ed ha diritto di lagnarsi non solo per l'inconveniente cui dà luogo il difetto di servizio *ma per il trattamento in genere* e per la mancanza di considerazione nella quale è tenuta la città nostra.

In breve spazio di tempo si sono *compiuti tali fatti di azione e di omissione* che costituiscono un attentato dei più gravi ai nostri interessi cittadini. Ciò che si è fatto e ciò che non si è fatto è tutto in danno di Udine, per modo che mentre gli altri paesi hanno ragione di dolersi della inerzia governativa, Udine ha ragione di dolersi anche per quello che il Governo intende di fare. Citeremo alcuni fatti. Da lunghi anni *con mirabile assiduità* il Comune, la Camera di Commercio, e la Società Veneta, che è spinta dal proprio interesse, con studi, progetti, sollecitazioni e spese, premono presso il governo per ottenere che sieno stesi quei pochi chilometri di ferrovia che basterebbero a congiungere Cividale a Canale ed il tronco Udine Cividale ad una potente rete di ferrovie austriache che vanno direttamente ai Balcani ed al Nord *dell'Impero.*

Con un modesto sacrifizio, cui i Comuni e la Provincia non si sono rifiutati di partecipare si creerebbe uno sbocco di traffici più importante di quello della Pontebbana. Ebbene tutti gli sforzi sono stati inutili a vincere la riluttanza del Governo, il quale non pensa che il tronco desiderato sarebbe di universale utilità e non utile soltanto a questa nostra città.

Per converso pochi mesi or sono si stabiliva la costruzione del tronco Gemona-Spilimbergo destinato a sviare la corrente di traffici fornitaci dalla linea Pontebbana. Su questa costruzione vi sono delle dissenzioni di modalità, ma essa è decisa. Per il *risparmio di pochi chilometri, aggravando* il Governo di spese iniziali e di manutenzione, si danneggerà abbastanza sensibilmente il nostro commercio di transito e l'importanza della nostra stazione, senza alcun beneficio per gli speditori, a cui meglio sarebbe giovato una riduzione delle tariffe, la quale sarebbe costata al Governo assai meno.

In queste cose si suole invocare l'intervento dei voti e dei veti dell'autorità militare, ma neanche qui, alla periferia dello Stato, si è tanto ingenui da ignorare quello che tutto il mondo *sa, vale a dire che questi veti e questi voti*, sono come i pareri del Consiglio di Stato, piccoli mezzi che il Governo adopera per giustificare i suoi favori *ed i suoi disfavori, e tagliar corto con* le noie e pretese della buona gente.

Basti dire che secondo le ultime notizie che si hanno, lo stato maggiore non sarebbe favorevole alla costruzione del tronco Cividale-Canale perchè questo potrebbe suggerire all'Austria la costruzione di una linea che congiunga Canale a Lubiana. Quasicchè lo stato *maggiore austriaco avesse bisogno di* simili suggestioni e la linea di Lubiana *non fosse già progettata.*

Frattanto il disservizio della nostra stazione per materiali ed ineluttabili condizioni di cose è indescrivibile. Lo sanno i commercianti di Udine e di fuori e lo può sapere qualunque viaggiatore se, per sua buona sorte, gli è *toccato soltanto di aspettare* qualche mezz'ora in una prossima stazione od al disco per dar tempo che alla nostra stazione si sgombri con molteplici movimenti, un binario affinchè un treno possa uscire, e con altri molteplici movimenti si liberi la via, affinchè un altro treno possa entrare.

Le proposte avanzate al Governo dal Comune e dalla Camera di Commercio, erano appena sufficienti, ed il Governo ha risposto che a fare quei lavori ci vorrebbero *10 anni*. Questa è stata una insolenza!

In dieci anni si copre di reti uno Stato. Gli è che non si vuol far nulla.

Infatti dopo avere promesso la spesa di almeno un milione, adesso *promettono* la spesa di 300,000 lire.

Così in breve spazio di tempo, Udine si è vista danneggiata e minacciata più gravemente che mai sui suoi interessi e nel suo avvenire da ciò che non si è *fatto ed anche* da ciò che si è fatto.

Complici in questo la ignoranza estrema di quei signori di Roma i quali non conoscono l'importanza della Provincia, della città e del *traffico* che qui si svolge e potrebbe svolgersi, e complice pure la estrema bontà di questa popolazione di cui si conosce la *mitezza* e della quale in *ogni* occasione, in ogni materia ed in ogni maniera si abusa sino alla irrisione.

Noi esortiamo alla maggiore energia quelle rappresentanze locali cui è affidata la tutela degli interessi e del Decoro di Udine e della sua Provincia.

IL «PAESE»

Camera dei Deputati

(Seduta del 7 dicembre)

Si discute sempre sul disservizio ferroviario

Preside Torrigiani.

Durante la seduta antimeridiana continua la discussione sul Bilancio dell'Agricoltura.

Parlano *Dacomo, Sesia* e *Canevari.*

Nella *seduta pomeridiana si ripiglia* la discussione sul servizio ferroviario.

Presidente Bianchieri.

Parla per primo ex ministro *Tedesco*, in difesa di quanto ha fatto l'attuale *ministero per le ferrovie*. Difende poi l'opera sua di ministro.

Dopo brevi parole del min. del Tesoro *Maiorana* il quale avverte che introdurrà modificazioni nel bilancio delle Ferrovie per rendere più efficace il controllo parlamentare, ha la parola

il ministro Gianturco

Secondo l'on. *Gianturco* le cause del disservizio vanno principalmente ricercate nell'aumento eccezionale del traffico dovuto alla Esposizione di Milano. Si doveva poi armonizzare e disciplinare *tutto il* personale, ed il materiale venne consegnato sempre con grave ritardo dai produttori esteri e nazionali.

Il ministro dichiara poi che il concetto dell'autonomia dell'amministrazione deve essere mantenuto. Tesse l'elogio del comm. Bianchi e dichiara che il personale *compie zelantemente e scrupolosamente* il proprio dovere.

Concludendo afferma che se la crisi presente è in parte prodotta da anemia ferroviaria essa anche segna un confortante sviluppo della vita economica nazionale. Di questo il Governo è conscio e può dire al parlamento e al paese che non si darà tregua sino a che le ferrovie italiane non siano *messe in condizioni di rispondere* pienamente allo sviluppo dell'economia della nazione.

La seduta è tolta.

La libertà in Italia

Si proibisce la recitazione di un dramma di Gorki

La *Tribuna* ha da Napoli che il prefetto di quella città ha proibito la rappresentazione dei «Figli del Sole» di Gorki che doveva aver luogo al San Nazaro. La proibizione è dovuta al fatto che assistendo alla recita di Massimo Gorki si sarebbero potute verificare delle manifestazioni rivoluzionarie.

LA GRAZIA PEI CONDANNATI

negli scioperi del maggio 1906.

In seguito alla interrogazione presentata dagli onorevoli Berenini Costa, Ferri Giacomo, Sichel, Montemartini, Vicini ed altri, per sapere se il Governo intendeva con una pronta amnistia impedire le enormi conseguenze del giudicato dalla corte d'appello di Modena, in rapporto agli *scioperanti* del Maggio 1906, la questione è stata discussa in un colloquio avvenuto ieri sera fra i ministri competenti e sarebbe stato deciso di proporre la grazia per i condannati di quello sciopero.

La morte del medico del Papa

Ieri è morto a Roma il prof. Lapponi medico del Papa.

Riforme radicali in America

L'imposta progressiva

Il *giornale The Tribune* ha da Washington: «La prima misura legislativa in adempimento delle raccomandazioni del sig. Roosevelt per una imposta progressiva fu presentata ieri alla Camera dei rappresentanti. Il progetto propone di tassare tutti i redditi superiori ai cinquantamila franchi, elevando l'imposta fino al 25 per cento per la rendita dei capitali eccedenti i 150 milioni di franchi».

Cronache provinciali

Paluzza

Società magistrale dell'alto But

Riceviamo:

7 — Alle riunioni del 20 novembre scorso indette dall'Ass. Mag. Friul. per deliberare sull'ordine del giorno pubblicato e con speciale invito diramato a tutti i maestri della vallata, fu, con grande rincrescimento, lamentata l'assenza della maggioranza dei colleghi.

Dovevasi trattare e proporre l'indirizzo che dovrebbe prendere il nostro sodalizio per incamminarsi sulla via di una azione veramente energica e pratica che apporti subito qualche sentito beneficio ai Maestri ed alla scuola; dieci soli risposero all'appello, su 30 interessati; e la medesima diserzione avvenne, purtroppo, anche in quasi tutte le Sezioni della Provincia. E' semplicemente una vergogna per la classe magistrale! L'operaio, il contadino, sono arrivati a comprendere l'importanza dell'associazione e trar profitto dalla solidarietà dei fratelli di lavoro e di speranze: il maestro solo dà ancora sconfortevole esempio di apatia, d'incoscienza e quasi direi di repulsione.

Eppure molte sono le miserrime ed avvilenti condizioni che affliggono ancora oggidì la scuola ed i maestri: il *falso aumento della legge* 1904 sullo stipendio indecoroso ed insufficiente ai sempre crescenti bisogni sociali; l'irrisoria pensione che spetta a chi dopo lunghi anni fu affidata la più nobile delle missioni; i locali scolastici antigienici; la mancanza del materiale scolastico e didattico; le illegalità palesi, le accuse settarie, le ingiustizie dolorose che spesso ci regalano le famiglie, i comuni col tacito assentimento del Governo; l'arruolamento di persone che, sfornite di diploma, vanno sostituendoci e allontanando la scuola dal fine tracciato dai postulati pedagogici; la necessità impellente di promuovere fra i Comuni rurali l'agitazione per il passaggio della scuola *primaria* allo Stato.

Colleghi! ecco le questioni che ci toccano da vicino, che sono tutte e soltanto nostre, che dobbiamo discutere, proporre e farle risolvere senza aspettare la generosità di altri che patrocini i nostri interessi e faccia per noi la parte di rimorchiatore. Ormai la forza del numero, il sentimento di solidarietà si fanno sentire in alto.

Dobbiamo volere migliorate le nostre condizioni economiche; pretendere che la scuola sia consona ai tempi e pensare ai giorni del nostro riposo.

Uniamoci, o forti del diritto e della giustizia, numerosi e compatti esigiamo quanto cuore, coscienza e dovere ci dettano.

Cessino una volta le inutili nostre querimonie, perchè vane e sporadiche, i nostri inascoltati lamenti; ed anzichè continuare a piatire fra quattro pareti ed atteggiarci a vittime rassegnate, destiamoci a nuova vita ed ingaggiamo, forti e sicuri, la lotta; maestri dell'alto But, uniamoci!

Il Consigliere
M. Giulio Martinis

Domenica, 9 corr. alle ore 14 nell'aula della Scuola superiore di Paluzza, nessuno dei Maestri della sezione manchi all'appello. L'ordine del giorno da trattarsi sarà:

1. Modificazioni eventuali allo Statuto della Federazione e della Società magistrale di Paluzza;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Comizio pro-schola;
4. Alloggio ai Maestri che devono assumere l'insegnamento in paesi ove non è possibile trovare una decorosa pensione;
5. Proposte eventuali.

Quanti saranno gli assenti? Nessuno: perchè non uno solo vorrà con la sua assenza, inceppare il trionfo della nostra causa.

Concorso pel nuovo medico

7 — Il Sindaco cav. Brunetti ha diramato l'avviso di concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo *Comune* per la cura gratuita della generalità degli abitanti del Comune.

Le istanze in bollo da centesimi 60, dovranno essere corredate dai soliti documenti.

Lo stipendio è di annue L. 3000 al netto da ricchezza mobile, oltre un assegno di L. 100 per le funzioni di ufficiale sanitario e un compenso di centesimi 30 per ogni vaccinazione.

Lo stipendio di L. 3000 viene corrisposto in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata in via di esperimento per un biennio giusta l'art. 5 della legge 25 febbraio 1904 num. 57.

L'eletto dovrà *assumere il servizio* tosto avuta la partecipazione di nomina, sotto comminatoria di decadenza.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

La grafologia

Uno scienziato, Alfredo Binet, direttore del laboratorio di psicologia alla Sorbona ha distrutto in questi giorni, *mediante il risultato d'una sua severa e coscienziosa* inchiesta la pretesa, di coloro che confondendo lo studio sperimentale della scrittura con la grafologia vogliono fare di quest'ultima l'arte di riconoscere attraverso una calligrafia l'età, il sesso e il carattere d'una persona.

Il Binet ha tentato controllare quest'arte *nuova col severo metodo scientifico nella speranza di poterla accettare* e applicarla in modo da renderla utile e preziosa all'umanità.

Ma il controllo è stato disastroso.

Il Binet ha avuto la crudeltà di distruggere la grafologia servendosi degli stessi grafologi che rispondendo alle richieste dello scienziato non sospettavano certo di contribuire alla demolizione del loro idolo. I risultati dei suoi esperimenti egli ha raccolto poi in uno studio intitolato le «Rivoluzioni della scrittura» dove narra anche il metodo seguito per le sue indagini.

I grafologi che hanno aiutato il Binet *sono: Crèpieux-Jamin, Eloy, Viè, Humbert*, Peulhan, e le signore de Stalberg, Ungern Steinberg, Farichon. A tutti costoro egli ha sottoposto dei saggi accoppiati di scrittura di persone d'ogni età, d'ambo i sessi, d'intelligenza e di coltura assai diverse chiedendo avessero a distinguere la calligrafia d'un giovane a quella d'un vecchio, quella d'un uomo all'altra di una donna, quella dell'idiota, dell'uomo intelligente, del disonesto, del galantuomo ecc.

Vediamo i risultati generali.

Si può riconoscere il sesso dell'individuo dalla scrittura?

Di regola generale si, ma non è necessario essere grafologi per distinguere e i profani di grafologia non s'ingannano, in questo caso più, degli esperti.

Quanto all'età il risultato delle esperienze di Binet dimostrano che nel desumerla i profani si possono sbagliare in ventotto casi circa su cento e i grafologi in in una percentuale che varia dall'otto al trentaquattro per cento.

Un punto più delicato è quello che stabilisce il grado d'intelligenza desunto dalla scrittura.

Il problema — dice il Binet — presenta una prima difficoltà: come misurare l'intelligenza? com'è possibile stabilire se una persona è o no più intelligente d'un altra? L'apprezzamento rasenta qui l'impressione.

Binet ha proceduto per accoppiamento; ha *messo insieme la scrittura* del pittore Henner e quella d'un piccolo magistrato di provincia d'idee limitate e privo di curiosità; quella di Renan e quella d'un avvocatuccio mediocrissimo; quella di Dumas figlio e quella d'un piccolo contabile insignificante; quella di Metchnikoff e quella d'un mercante che non aveva più spirito d'iniziativa d'un fonografo.

L'inchiesta ha provocato delle trovate preziose e delle ingegnose deduzioni ma ha fatto altresì dei gravissimi errori.

Fra due scritture, quella di un modesto scrivano e quella di Bergson, professore al «Collège de France» alcuni grafologi hanno attribuito alla prima come indiscutibile una superiorità intellettuale straordinaria. Meravigliato, il Binet sottopose agli stessi giudici due diversi saggi degli stessi individui senza dire che si trattava di una seconda prova e nel giudizio che seguì Bergson ritrovò il primato che gli competeva.

Invitati a spiegare la contraddizione, *i grafologi hanno detto che la* mobilità del loro giudizio dipendeva dalle modificazioni degli autori: il Bergson avrebbe cioè messo maggiore intelligenza nella sua scrittura la seconda volta e il mercante meno.

×

Si deve dire questo: che la scrittura non rivela niente dell'individuo e che è impossibile tracciare un ritratto attraverso la grafologia?

Binet non dice questo, ma quasi.

— La grafologia? E' una successione quasi regolare e *assolutamente sconcertante* di verità e di errori.

Si ha ragione di credere che c'è una parte di verità nella grafologia come diagnosi dell'intelligenza: si, c'è una parte di verità che è più grande dell'errore: tuttavia anche quella dell'errore rimane però grandissima.

Esaminata una pagina di Dumas padre, la signora Ungern-Steinberg dice così:

— Intelligenza superiore ma priva d'immaginazione: molta osservazione obbiettiva: spirito melanconico, mordace, spietato.

Indovinate, eh?

D'un biglietto di Renan, Crèpieux-Jamin dice:

— Intelligenza mediocre e poco col-

livata: scarsa riflessione: viceversa, accentuate assai la credulità e la passione della maldicenza.

Un massacro!

Dello stesso Renan dice il grafologo Humbert:

— *Spirito chiaro, delicato, ma non vero ingegno.*

La sola a dedurre l'intelligenza di Renan, dalla sua scrittura è stata la signora Forichon che si esprimeva così:

— Il 18 (Renan) ammirabile, intelligenza luminosissima: sensibilità squisita, attività ardente e costante immaginazione, riflessione, purezza, semplicità, *coltura profonda: equilibrio* meraviglioso: grazia infinita.

Benissimo: l'onore della grafologia era salvo. Sventuratamente, confessata pochi giorni dopo, la grafologia dichiarava d'aver indovinato l'autore della calligrafia o d'averlo giudicato dai suoi libri e non dal saggio di scrittura.

Il *professor* Binet ha tentato *un'ultima prova*: ha voluto sapere se la grafologia distingueva la scrittura d'un delinquente da quella d'un galantuomo.

Ha messo perciò insieme una serie di documenti che poi ha sottoposto ai grafologi. Nel fascio, insieme a 14 scritti di brave persone insignificanti ma onestissime c'erano otto scritti di *noti delinquenti tre dei quali finiti sulla* ghigliottina.

Naturalmente era questa la parte capitale dell'inchiesta, la base di tutto l'edificio.

Ebbene, una pagina delle memorie di Vidal, l'assassino delle cortigiane viene attribuita da un grafologo a una giovinetta di carattere temperato, *timida*, che potrebbe *avere per motto* la parola moderazione.

Un altro, nella stessa scrittura riconosce un uomo, ma che uomo!

— Tipo esclusivamente dedito a occupazioni intellettuali, gran cuore; altruismo spiccato, molto ingegno, pensatore del genere di Taine! —

Vidal una signorina! Vidal un pensatore come il *Taine!*

Dice il Binet:

— Se si dovesse giudicare la grafologia da queste risposte sarebbe terribile!

Conclusione: la grafologia, oggi, è soltanto empirica: è una cognizione dell'ordine intuitivo e l'intuizione è spesso l'opposto della ragione.

Il grafologo ha una *percezione improvvisa*: il colpo della grazia. Allora egli afferma e quelli che credono nella grafologia gli credono. E la loro fede è tanto tenace che la diversità delle opinioni non li scuote: allora si stabilisce una specie di collaborazione che diventa quasi complicità tra la credulità e l'empirismo. Ma la scienza non ha niente a che vederci e nemmeno la ragione.

APPUNTI DEL MEDICO

Sola fides sufficit

Tale proverbio latino si attaglia benissimo per spiegare i felici risultati di certi medicamenti in malattie che hanno la loro origine principale in disturbi natura nervosa. E difatti vi sono individui così facilmente impressionabili e suggestionabili che di *nulla* si ammalano, come con nulla guariscono.

Ma ci sono malattie in cui davvero la fede nel medico o nelle medicine a poco giova; e se il rimedio non è dotato di virtù potenti e reali, la guarigione, neppure per le risorse di natura, si potrà mai avere. Una di queste malattie è l'artrite gottosa.

E diciamo artrite gottosa e non reumatismo articolare, semplicemente perchè fra queste due malattie esiste un grandissimo divario.

L'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, straordinariamente efficace nell'artrite gottosa, poco o nulla agisce contro il reumatismo articolare acuto o cronico, per quanta fede si possa mettere nel far la cura. E quando qualche medico asserisce che anche in questi casi l'*Antagra* ha giovato, certo devesi ritenere che il reumatismo dipende non da una causa infettiva, ma semplicemente da diatesi urica.

«Somministrai una cura di *Antagra*, così scrive l'Eg. Dott. Francesco Ferreri di Bellinzago Novarese, in un povero padre di famiglia che da sei mesi era affetto da poliartrite contro la quale a nulla valsero il salicilato di soda, l'aspirina ed altri usuali rimedii. Ora invece con l'*Antagra* da qualche mese è tornato sano ed allegro ai suoi lavori. Ed altra cura somministrai al figlio del farmacista locale che da anni periodicamente era attaccato da reumatismo con un *substrato gottoso*: anch'egli da mesi gode ottima salute. Ciò prova, aggiunge l'Egregio Dottore, che tanto il reumatismo cronico che la gotta hanno la stessa diatesi e quindi l'*Antagra* può e deve sempre giovare.»

E siamo d'accordo... quando veramente il reumatismo cronico riconosce per causa prima una diatesi urica: e che la poliartrite non era di indole infettiva lo prova il fatto della inefficacia del salicilato di soda.

Dott. Argus.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 7 dicembre 1906)

Lavori stradali

Ha autorizzato la spesa per alcuni lavori di rialto ai marciapiedi in pietra laterali alle strade della città, e per l'espurgo dei pozzetti delle chiaviche di Via Anton Lazzaro Moro e del Vicolo Di Lenna.

Per la ferrovia Udine-Latisana

Ha deciso di sottoporre nella prossima seduta al Consiglio Comunale l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi fra il rappresentante del Consorzio dei Comuni interessati alla costruzione della linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana, e la Società Veneta la quale s'impegna di eseguire il progetto per la costruzione di detta linea.

Preventivo Collegio Uccellis

Ha approvato il preventivo 1907 del Collegio Uccellis.

Per una nuova seduta

Ha deciso di riunirsi straordinariamente *nel giorno di lunedì p. v.* 10 corrente alle ore 14 per prendere in esame la matricola della tassa famiglia e per fissare la convocazione del Consiglio Comunale.

Le due riunioni di Dazieri

Ieri sera alle 7.30 la squadra diurna degli Agenti Dazieri si riunì a Porta Anton Lazzaro Moro per la discussione del già pubblicato ordine del giorno.

La seduta fu lunga, animatissima: in certi momenti il dibattito si fece vivace e tumultuoso.

La ragione di ciò trova spiegazione nel fatto che gli Agenti Dazieri di Udine, in numero di 28, hanno costituita una Lega che aderisce incondizionatamente alla Camera del Lavoro, gli altri 28 Dazieri non approvano questa decisione e da ciò il dissidio.

Stamane alle 7.15 si riunì per il medesimo scopo la squadra notturna a Porta San Lazzaro

Alla riunione di ieri sera, per la Sezione Impiegati era pure presente il signor Biasutti.

Intorno alle dimissioni del comm. I. Renier

Dal comm. Ignazio Renier riceviamo:

Onorevole sig. Direttore,

Mi si chiede da molti perchè ho rinunziato all'Ufficio di presidente della Deputazione e se la rinunzia sia revocabile. La prego quindi di pubblicare il testo della stessa, che trascrivo, il quale contiene la risposta ad entrambe le domande. La ringrazio e la riverisco.

Devotissimo *I. Renier.*

Onor. Deputazione provinciale

Udine.

Da oltre 24 anni appartengo senza interruzioni alla Deputazione, dei quali oltre 7 *in qualità di presidente*. Parmi quindi che avrei perciò solo il diritto e forse anche il dovere di collocarmi a riposo. Ma poi il medico mi impone ora di diminuire il lavoro intellettuale; per il che, essendomi necessario l'esercizio della professione, devo liberarmi da quello che, specie per le inerenti preoccupazioni, stante il mio *temperamento, mi porta* la *presidenza della* Deputazione. Rinunzio quindi a questo Ufficio, e conseguentemente, all'annessavi carica di consigliere scolastico, con effetto dal giorno antecedente a quello della prossima seduta del consiglio provinciale.

Il distaccarmi da istituti, a cui per tanti anni ho dedicato la modesta, ma *coscienziosa opera mia; da colleghi*, che mi furono sempre e mi sono tutti amici carissimi; da impiegati zelanti e deferenti, mi riesce dolorosissimo. Se quindi, ciò malgrado, mi decisi a questa rinunzia, la Deputazione si convincerà che lo feci dopo molta ponderazione, e per motivi gravi

Perciò e per le note mie convinzioni, occorre appena che io *invochi dalla* Deputazione un'altra prova di stima e di amicizia consistente nel prendere atto senz'altro della rinunzia presente, giacchè mi farebbe torto se potesse supporla, per qualsiasi motivo od insistenza, revocabile.

Ringrazio con tutto il cuore la Deputazione e, col suo mezzo, il Consiglio, delle numerosissime *prove* di benevolenza datemi durante un quarto di secolo; e li prego di perdonarmi se non ho sempre fatto, e bene, tutto quello che doveva.

Udine li 28 novembre 1906.

Ignazio Renier.

Lotta contro l'analfabetismo

Conformemente alle decisioni prese, l'Associazione Magistrale Friulana ha iniziato nei vari centri della provincia i Comizi pubblici pro «Lotta contro l'analfabetismo».

Veniamo ora informati che la sezione di Sacile ha dato incarico di svolgere questo tema all'avv. Enrico Fornasotto, il quale parlerà domani alle ore 2 nella sala Lacchin di Polcenigo.

Per ritirare le merci

esposte alle mostre di Milano

Crediamo utile avvertire coloro che vi hanno interesse che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano, ricorda agli espositori che il regolamento dell'Esposizione prescrive il ritiro degli oggetti esposti dalle gallerie entro un mese dalla chiusura ufficiale dell'Esposizione stessa.

Il termine utile scade dunque l'11 corr. ed è indispensabile che gli espositori, che non anno ancora adempiuto a questa operazione, vi provvedano con la maggiore sollecitudine, non intendendo il Comitato assumersi maggiori responsabilità di quelle derivategli dal regolamento generale e potendo esser tolta, dopo detto termine, ogni sorveglianza nelle Gallerie.

A proposito dello sciopero

alla Fabbrica dei Vimini

di cui ieri abbiamo parlato, riceviamo una lettera coll'evidente intenzione da parte di chi la scrive, che noi la pubblichiamo.

Essendo troppo lunga crediamo bastante riportarne qualche brano.

Anzitutto la lettera rileva come la narrazione da noi data del fatto sia esatta, poichè «proprio mentre l'acqua cadeva a dirotto, la signorina Pletti, se ne stava a guardare alla finestra e sorrideva beffandosi delle proteste degli operai per voler entrare».

Constatato come sia ridicola la disposizione di non voler aprire in nessun caso l'ingresso dello stabilimento che all'ora *precisa* (13.30) la lettera continua dicendo «che la signorina Pletti è una vera tiranna, che rimprovera gli operai ed operaie se escono più di una volta per un bisogno corporale o per bere un po' d'acqua; non vuole che le ragazze cantino durante il lavoro (mentre questo potrebbe farsi benissimo come nelle filande ed altre fabbriche) non vuole che gli operai facciano mai sentire la loro voce e così via».

Un vero e proprio sistema czaresco è quello instaurato dalla Pletti nella fabbrica dei Vimini e la lettera conclude col rammentare alla signorina Pletti ch'essa fu in passato un'umile modista e che perciò dovrebbe ricordarsi cosa voglia dire essere dipendenti da padroni che trattano con troppo rigorismo.

Questo dice quella lettera.

Un altro piccolo sciopero

incominciato mercoledì, ma del quale solo ieri si ebbe notizia in città, avvenne alla fabbrica fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo.

Novantasei donne addette all'incartocciamento dei zolfanelli tipo comune, abbandonarono il lavoro perchè il proprietario si era rifiutato di aumentare loro la *mercede giornaliera* come pretendevano.

Essendo oggi giorno festivo, a tutti gli operai, il signor Aurelio Braidotti ieri sera pagò il corrispondente della settimana ed alle operaie scioperanti — che dovette provvisoriamente sostituire con alcune ragazze avventizie — dichiarò che se entro lunedì non avessero *ripreso il lavoro egli le* considerava definitivamente licenziate.

E' perciò sperabile che si venga ad un'intesa soddisfacente per entrambe le parti.

Società Operaia Generale

Seduta della Direzione

Ieri sera la Direzione della Società Operaia Generale tenne seduta.

Venne approvato lo schema di una circolare sul Ricreatorio laico, la quale verrà inviata ai vari enti morali, proprietari e *direttori di laboratori*, per chiedere l'appoggio morale e materiale per l'attuazione della umanitaria e civile istituzione in favore dei giovani operai.

La convocazione del Consiglio venne stabilita per giovedì 13 alle ore 8 e mezza.

La discussione fu un po' lunga sulla *riforma* allo Statuto Sociale; vennero esposti alcuni criteri generali d'indole finanziaria, riservandosi di tenere alcune sedute nella ventura settimana per così convocare Consiglio ed Assemblea al più presto.

Venne riconfermato il mandato al Presidente di definire alcune pratiche sull'investitura dei capitali.

Infine vennero evasi alcuni *oggetti* d'indole amministrativa interna.

L'assemblea dei soci

della Cooperativa dei Rizzi

Rammentiamo che domani alle ore 10 mattina nel locale delle Scuole avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Cooperativa di consumo dei Rizzi.

Si tratta di passare alla nomina delle cariche sociali e di udire varie comunicazioni dal presidente.

A tutti i soci viene fatta viva preghiera di intervenire alla riunione.

Fra una cronaca e l'altra

Fantasticherie durante le ore d'insonnia

L'hai inteso, fanciulla, qualche volta, almeno durante le fredde notti d'inverno, il vento, la cui voce ti giunge ora stridula, ora lugubre e minacciosa, mentre scorrono per te ore d'insonnia?

Non ti cacciare sotto le lenzuola, al fondo del letto che ti ricovera, fra le morbide materasse! Il vento d'inverno è anch'esso voce che par talora piangere, talora implorare soccorso. Oji: è un lungo mormorio...; il vento geme come un infelice che versa lacrime o che supplica: «Io ritorno dalla soffitta del povero, senza fuoco, senza mobili; sopra misero giaciglio ho visto un fanciulletto coperto da poveri cenci; una donna, sua madre, gemeva sommessamente, cercando di riscaldare il piccino. Sono i loro gemiti ch'io ti porto! Lascia, lascia che l'immaginazione, spinta dal cuore, percorra il tuo alloggio ingombro da mille e mille inutilità, e vedi se domani tu non potrai portare qualche cosa in una povera casa, o un po' di legna in un fuoco spento; osserva se ne' tuoi armadi, in cui s'ammucchia tanta ricca biancheria, tu non potresti far la scelta di qualche capo per quegli sventurati. Se tu sapessi *quante persone* felici farebbe il tuo superfluo!»

×

Non è più la voce che rattrista, è un sordo *muggito*, è la minaccia terribile della tempesta:

«Laggiù, in mezzo all'Oceano, ho lasciato un naviglio perduto fra cielo e acqua; un equipaggio inquieto, viaggiatori tremanti; e lungi lungi, sulle sponde, una misera donna che paventa il mio soffio terribile: la madre del piccolo mozzo sospeso all'albero, che fra poco si *romperà*. Proprio sua madre, la sua povera madre, che piange e che prega. Oh! prega con lei, invoca soccorso e pace per tutti! Se tu sapessi, bionda fanciulla che vivi tra gli agi e l'affetto, quanto è triste l'essere soli!».

E' un pianto prolungato come un sospiro:

«*Ritorno dalle tombe* e le ho viste neglette. Oh, prega per quei poveri abbandonati!...»

Ma la voce del vento diviene più terribile, erompe come una minaccia; è rapida come il lampo, è un ruggito di collera. «O fanciulla felice, che la sventura non colpisca alcuno!...»

La voce del vento ha cessato..., il *cimitero è deserto, la soffitta in lacrime*, i viaggiatori in pericolo, l'infermo nelle strette del dolore...

×

Dormi in pace, fanciulla; il tuo riposo sarà dolce..., avrai a custode del tuo capezzale la carità, che ti protegge e ti sorride: che vuoi di più rassicurante?

g.

Nell'assemblea dei fornai

tenutasi ieri mattina in Castello non venne presa alcuna deliberazione in causa dello scarso numero degl'intervenuti.

Una nuova riunione si terrà nell'entrante settimana, sempre in Castello.

Al "Sociale,, si vuol ballare

Senza entrare nel merito delle decisioni di quella Commissione che stabiliva come il Teatro Sociale non possa più aprirsi per spettacoli pubblici, raccogliamo la domanda che tutti si fanno a Udine: o perchè mai il Sociale non è più adatto ai veglioni del carnovale e ad altre feste quantunque abbia un maggior numero di porte d'uscita *in* confronto del Minerva?

Il paragone non fa una grinza e non v'è alcuno che possa affermare cosa diversa.

Ora veniamo informati che va coprendosi di firme un'istanza che i cittadini intendono di presentare al Prefetto comm. Brunialti per ottenere la revoca del divieto d'apertura del Teatro Sociale.

E speriamo che l'istanza abbia buon esito.

Un Convegno di stenografi

Veniamo a sapere che domani alle ore 14 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico avrà luogo un Convegno fra gli stenografi udinesi e quelli di Trieste e Venezia.

Scopo principale della riunione è quello di stabilire il modo migliore per diffondere la bellissima arte stenografica, superando le difficoltà che al suo sviluppo si oppongono.

Al Convegno, che riuscirà certo di notevole importanza, sono invitati tutti i cultori dell'arte stenografica.

Interveranno pure il prof. Enrico Molini presidente della Società Stenografica veneziana e il dott. De Ban segretario dell'Unione Stenografica di Trieste.

Società Alpina Friulana

La Direzione partecipa la dolorosa notizia della morte ieri avvenuta a Gorizia del consocio Antonio Seppenhofer.

I funerali hanno luogo nel pomeriggio di domenica 9 corr.

PER L'AMPLIAMENTO

della nostra Stazione

In seguito al progetto di legge presentato tre giorni fa alla Camera dei deputati per le spese da farsi per le *ferrovie in Italia*, (dal quale si apprese che per la Stazione di Udine si spenderebbero 300 mila lire anzichè un milione come promesso) la locale Camera di Commercio sino da ieri l'altro telegrafò all'on. Morpurgo perchè appurasse la cosa.

Ci siamo recati alla Camera di Commercio, ed apprendemmo che l'on. Morpurgo non ha ancora risposto ma che questa sera egli farà ritorno da Roma.

Ad un Vigile che se ne va

L'altra sera alle 8, tutti i Vigili Urbani della nostra città si riunirono all'osteria *Ai Frati* in Via Gemona per offrire una bicchierata al loro collega Antonio Chiandetti che dopo vent'anni di servizio, cessa di appartenere al Corpo della Vigilanza.

Come è noto, il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta accoglieva la domanda di collocamento a riposo presentata dal Vigile Chiandetti assegnandogli la pensione annua di diritto in lire 700.

I Vigili Urbani passarono alcune ore in fraterna riunione, vi furono parecchi brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato.

Sappiamo che il vigile Chiandetti occuperà in seguito il posto di pesatore al pubblico mercato dei grani.

Cinematografo L. Roatto

Le ultime rappresentazioni

Ieri il Cinematografo del signor Luigi Roatto, che incontrò tanto fa ore nel pubblico udinese, diede un seguito di rappresentazioni alle quali invitò gratuitamente tutti gli allievi appartenenti ai vari Orfanatrofi della nostra città.

Questo nuovo, generoso atto del proprietario, merita il più sincero elogio.

Ed ora avvertiamo il pubblico che anche questo interessante padiglione sta per levare le tende.

Oggi e domani avremo l'ultima serie delle proiezioni cinematografiche con programmi di assoluta novità e tutti ricchi di quadri interessantissimi.

Il pubblico non si lasci sfuggire quest'occasione per partecipare ad uno spettacolo che merita d'essere ammirato.

Ecco il programma che verrà svolto nel pomeriggio odierno:

«Una scampagnata di zittelone» (varie *scene comic*issime) — «Dal socialismo all'anarchia» (le vittime della Russia, assoluta novità) — «Brigantaggio moderno» (cinematografia moderna-colossale proiezione comico drammatica) — «Il Rimorso» (Scene della vita umana, sensazionale proiezione — «Uno sbaglio sgradevole» (il superlativo dell'umoristico).

Due disgrazie a Cussignacco

e precisamente nel Canapificio Udinese Cremese e C. sono avvenute ieri sera e durante la notte.

L'operaio Cremese Giacomo fu Luigi d'anni 41 abitante a S. Gottardo, lavorando si ebbe accidentalmente presa la mano destra nell'ingranaggio.

Riportò ferite lacere alla mano stessa e dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale dove il dott. Loi gli riscontrò anche la recisione dei tendini estensori delle dita medio e anulare.

Guarirà in un mese.

La seconda disgrazia, toccata ad un operaia del medesimo stabilimento, fu per Virginia Zanini, d'anni 41 da Basaldella, poco prima della mezzanotte.

Lavorando ella s'avvicinò con la mano sinistra ad un ingranaggio e riportò ferita lacera al dito indice con asportazione dei tessuti molli dell'ultima *falange* e dell'*unghia*.

Anch'essa verso il tocco venne accompagnata all'Ospitale dove il dott. Loi la medicò giudicando le ferite guaribili in 20 giorni.

Un lutto

Ieri mattina alle nove è morto nella sua abitazione in Via Anton Lazzaro Moro il Signor *Domenico Galandi*, padre del noto e stimato concittadino Emidio proprietario del Bar Americano, del Buffet Central, dell'Offelleria «Al Moro» ecc, del signor Giovanni e della sign. *Emma*.

Qualunque il signor Domenico contasse 75 anni, era vegeto ed arzillo e spesso lo si incontrava fuori Porta A. L. Moro, in compagnia della consorte, a fare la consueta passeggiata.

Dopo pochi giorni di malattia è morto serenamente, circondato dalla moglie e dai figli, conservando lucide le facoltà intellettuali.

Ai figli ed alla famiglia le nostre condoglianze.

Oggi alle ore 14 seguiranno i funerali.

A proposito di un ordine del giorno

Al *Crociato* ed alla *Patria* che in un gesuitico commento all'ordine del giorno dei professori del nostro Ginnasio-Liceo, tentano di screditare l'amministrazione democratica come poco curante della pubblica istruzione, rispondiamo quanto segue e una volta per sempre:

Primo. — Il *Comune di Udine* devolve alla Pubblica Istruzione il 17.20 per cento delle spese effettive; cifra questa altissima, da pochi grandi Comuni in tutta Italia superata.

Secondo. — L'Autorità Comunale ha da parecchi mesi commesso all'architetto Gilberti un progetto di riforma generale dei locali scolastici del nostro Ginnasio-Liceo.

Un povero scemo

che credesi appartenente al Comune di Remanzacco venne stamane trovato dal Vigile Trovisan in Via Mercatovecchio in atto di chiedere l'elemosina.

Il giovane che dimostra di avere circa 25 anni, alle domande del Vigile rispose con parole sconclusionate, disse di avere 11 anni e di non sapere come si chiama.

Venne accompagnato alla P. S. dove si dispose per inviare quell' infelice al suo paese.

Banda di fanteria. Programma per oggi dalle ore 15 alle 16.30.

Marcia « Alle Alpi »	Corsi
Sinfonia « Fausta »	Donizzetti
Scherzo marciabile « Inglesina »	Delle Cese
Valzer «Serenata spagnuola»	Metrà
Gran fantasia « Salvator Rosa »	Gomes
Mazurka	Straus

Domani, all'ora stessa, svolgerà il seguente programma:

Marcia « La Regina del Mercato »	Montanari
Sinfonia « La Forza del destino »	Verdi
Valzer « Nina »	*Waldteufel*
Serenade « Andalouse »	Rubinstein
Fantasmagoria ' Mefistofele ,	Boito
Galop	Hertel

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875
Situazione al 30 novembre 1906
XXXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 97,634.01
Conto Cambio valute		„ 9,519 16
Effetti scontati in portafoglio		„ 3,900,746.62
Effetti per l'incasso		„ —.—
Valori pubblici		„ 660,827.57
Compartecipazioni bancarie		„ 46,874 27
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 830,469.47
Anticipazioni contro depositi		„ 9,586.80
Riporti		„ 327,674.10
Ditte e Banche corrispondenti		„ 930,749.88
Debitori diversi		„ 95,591.97
Stabile di proprietà della Banca		„ 40,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. acquist.		„ 36,404.08
		L. 6,972,227.18
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C.	L. 1.782,970.10	
a cauzione antec.	„ 14,908.—	
a caut. dei funz.	„ 97,600.—	
liberi	„ 1,810,828.14	
		„ 3,655,601.24
Totale Attivo		L. 10,627,828 57
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 25.733 01	
Tasse Governative	„ 25,185.71	
		„ 50,918.72
		L. 10,678,747.09

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	„ 220.600.—	
		„ 620,600.—
Diff. quot. valori		„ 63,765.88
Dep. in Conto C.	„ 2,900,604 55	
„ a risp.	„ 1,997,006.05	
„ a piccolo risp.	„ 177,106.95	
		„ 4,994,217.55
Ditte e Banche corrispondenti		„ 1,097,151.08
Creditori diversi		„ 20,860.10
Azionisti Conto dividendi		„ 1,503.25
Assegni a pagare		„ 280.20
Fondo prev. imp. { Val. 36,404.08 / Libr. 7,191 53 }		„ 43,595.01
		L. 6,841,880.80
Valori di terzi in deposito come in attivo		„ 3,655,601.24
Totale Passivo		L. 10,497,481.64
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 118.590.75	
Risconto esercizio precedente	» 62,674.80	
		„ 181,265.55
		L. 10,678,747.09

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — *Prof. Giorgio Marchesini*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 6 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende *valute estere* e *valori italiani*.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

IL LOTTO — Estraz. 7 dicem.

VENEZIA	89	70	74	90	49
BARI	8	52	53	43	12
FIRENZE	86	5	46	22	30
MILANO	36	24	6	82	34
NAPOLI	7	84	20	4	75
PALERMO	50	71	49	54	15
ROMA	36	8	84	89	86
TORINO	23	41	78	69	5[illegible]

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
CINEMATOGRAFO IRIDE

Questa sera penultima rappresentazione con interessante programma.

Domani due rappresentazioni.

La prima alle ore 20.30 ultimo spettacolo di famiglia con nuove proiezioni.

La seconda alle ore 22.45 straordinaria serata nera per soli *adulti*.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 8, S. Concetta.
Domani 9, S. Siro.

Effemeride storica

Freddo

8 dicembre 1781 — Il freddo era *cresciuto* (scriveva l'abate Del Negro di Sutrio) a 37 gradi.

9 dicembre 1787 e 1797 — Giornate di memorandi terremoti in Carnia, Canal di S. Pietro (*Pagine Friulane* 1890 p. 163 e 180).

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

1.— *Cardinal non porporato,*
son parente d'altri tre.
2.— *Non ho penne,.. eppure alato*
sembra ciò che va per me.
1.2. — *Non son primo, nè secondo,*
dietro niun mi può venir...
Son l'inter che mi nascondo...
O lettor, mi sai scopir?

Spiegazione della precedente bizzarria:

D-RE-D — indire

Neppure durante la corrente settimana nessuna soluzione della bizzarria precedente ci pervenne.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena *lettura*.

Cronache Provinciali

Cividale

La prima del "Barbiere di Siviglia,,

7 — Dato il tempo pessimo si può dire che il teatro presentava un aspetto *non preveduto*; pochi erano i palchi vuoti, piena la platea, a metà il loggione.

Lo spettacolo fin dalle introduzioni incontrò il massimo favore del pubblico perchè, di solito freddeli, indifferente, mostrò di entusiasmarsi al punto da chiamare più volte gli artisti al proscenio.

La musica di Rossini non ha bisogno nè di elogi, nè di commenti; venne suonata benissimo sotto la direzione dell'intelligentissimo maestro Alpona. La soprano poi è una Rosina piacentissima tanto per la estetica quanto per la melodica voce ha una *silhouette* che fa pensare alle Sivigliane della terra di foco «dalle beltà procaci e dalla bocca fatta per i baci».

Il tenore sempre elegante, un conte veramente innamorato ed appassionato, il caro figaro svelto, snello, sempre a posto sempre intonato e sempre in lavoro, il basso un buon Basilio corretto veramente dotato di buonissima voce.

Bene la vecchietta invidiosa, peccato che essendo la sua parte breve il pubblico non abbia campo di apprezzarla quanto si meriterebbe. Bene tutti gli altri compresi i nostri compaesani.

Lo spettacolo piacerà sempre più, incontrerà sempre più il favore del pubblico e ci aspettiamo delle vere pienone. Così si starà anche un po' meno freddamente e si godrà di più, non solleticati soltanto dalle dolci frasi amorose. Sarebbe desiderabile che dopo il «Barbiere» l'impresa mettesse in scena la «Traviata».

Latisana

Il nuovo parroco

7 — A reggere la nostra vasta parrocchia è stato definitivamente destinato il sacerdote Don Francesco Masini, già parroco di Pozzuolo.

Ci si dice che il novello pastore sia persona colta e di buon cuore.

Molti erano i concorrenti a questo posto, notiamo fra gli altri Don Faustino Ribis, attualmente parroco di Venzone.

Spilimbergo

Elezioni amministrative

7 — *(Fiat.)* — Le elezioni amministrative di questo Comune avranno luogo il 23 corr.

I Consiglieri sorteggiati che possono essere rieletti sono i seguenti:

Pognici cav. dott. Antonio — Cimatoribus Antonio — Colesan Andrea — Griz Napoleone — Indri Giuseppe — Concari cav. Francesco — De Rosa Alessandro — I due ultimi per rinuncia.

Un posto al Comizio Agrario

8 — E' aperto fino al 23 c. mese il *concorso per il posto di contabile-magazziniere* (stipendio L. 100 mensili).

Gli aspiranti, i quali non devono avere un'età superiore agli anni 3[illegible], sono tenuti, entro tale termine, a presentare la domanda, il certificato di penalità unitamente ad altri documenti coi quali dovranno dimostrare d'essere esenti dal servizio militare, di conoscere la contabilità e di possedere nozioni d'agricoltura.

La nomina avrà decorrenza dal 1 gennaio 1907.

San Daniele

Riceviamo all'ultima ora un articolo sull'esito delle *elezioni comunali*.

Nell'impossibilità di pubblicarlo oggi, lo annunciamo per lunedì.

NOTE E NOTIZIE

Repubblicani e monarchici nelle carceri spagnuole

Dispacci da Lisbona informano intorno ad una rappresaglia politica avvenuta nelle carceri di Setubal (*Spagna*) fra due fazioni *di prigionieri*. Questi erano divisi in due gruppi, *monarchico* e *repubblicano*. La *loro* ostilità era così viva che le truppe di guardia non riuscivano a mantenere l'ordine.

Ieri i *repubblicani*, per vendicarsi di oltraggi ricevuti, appiccarono il fuoco al dormitorio dei monarchici. Tosto l'edificio fu convertito in una massa di fiamme, malgrado il pronto *arrivo dei pompieri*.

Mentre l'incendio divampava, gli incendiari intonavano inni repubblicani, ingiuriando gli avversari. Furono ridotti al silenzio e rinchiusi nelle celle solo quando si pensò di dirigere su di loro i getti delle pompe da incendio. Alcuni, azzuffattisi con l'opposta fazione, rimasero feriti.

La lotta antialcoolica in Francia

La campagna antialcoolica in Francia si va sempre più accentuando. Ieri il deputato socialista Breton ha formalmente dichiarato in Parlamento la guerra all'*absinthe*. Egli ha infatti presentato una proposta di legge tendente a proibire la fabbricazione e la vendita *dell'absinthe*.

La proposta si compone di due articoli: il primo dice: «Sei mesi dopo la promulgazione della presente legge la fabbricazione e la vendita di liquori a base di *absinthe* saranno proibite.» Il secondo dice: «Saranno puniti col carcere da tre mesi a due anni, e con l'ammenda da cinquecento a diecimila franchi coloro che fabbricheranno, esporranno o metteranno in vendita liquori come all'art. 1°».

Piccola Rivista di Borsa

In altre epoche le Borse avrebbero spiegato un indirizzo ben diverso da quello attuale, se allora si fossero verificate le condizioni economiche ed industriali che presentemente emergano, invece persiste la diffidenza, s' incolpa l' ingordigia speculativa per i lauti guadagni agognati travolgendo tutto o quasi tutto nelle spire del ribasso.

Titoli che rappresentano industrie sane e fiorenti furono discussi ed abbattuti senza tregua, così pure quelli Bancari non badando alla maturazione del dividendo che si preannuncia migliore del decorso anno.

Lunedì era iniziata con sostegno l'apertura delle Borse poi di giorno in giorno sempre peggio, talchè la chiusura di ieri sera segna i minimi corsi avuti *durante* la *settimana*.

I mercati internazionali sono stati regolari e sostenuti vi fù qualche accenno al rincaro del danaro, che produsse delle realizzazioni ma in generale rimangono sostenuti.

Le *condizioni delle nostre Borse* devono trovare in un'epoca non lontana il loro equilibrio ciò è d'augurarsi che avvenga senza passaggi repentini, ma in modo graduale.

Le Banche d'Italia hanno subito un maggior ribasso di quello toccato alle Commerciali e Bancarie, mentre il Credito Italiano ha perso meno degli altri bancari.

I siderurgici con a capo le Terni indietreggiarono di molto ed è questo titolo che guasta più che mai il mercato; il suo ultimo prezzo è di lire 1680, mentre il lunedì era quotato a lire 1800. Le Savona, le Ferriere, le Ansaldo tutti segnano regresso

Solo la rendita italiana non curandosi delle vicende del mercato si tiene ben difesa sul prezzo di 103.25 sebbene sia prossima la riduzione del suo reddito dal 4 al 3 e tre quarti per cento.

I cambi continuano ad essere sotto la pari.

Operazioni avvenute dei titoli locali non si conoscono solo comparvero delle offerte di Azioni di Banca di Udine intorno alle lire 180.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1296
» *Commerciale*	»	9[illegible]0
» Credito Italiano	»	630
Società Bancaria Italiana	»	317
Ferrovie Meridionali	»	788
» Mediterranee	»	450
» Venete	»	91
Banca di Udine	»	180
» Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	39
» *Cattolica*	»	26
Cotonificio	»	1025
Tessitura Barbieri	»	255

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.